

Presentazione

“Omosessualità” (coniato dal medico tedesco Kertbeny con un prefisso greco e un sostantivo latino) indica in senso stretto lo stato dell’individuo, uomo o donna, che, indipendentemente dall’età e dalle condizioni di vita, pur appartenendo a un sesso morfologicamente definito e pur non desiderando cambiarlo, è attratto sessualmente verso le persone del proprio sesso in modo così radicale da sentirne ripugnanza dell’altro sesso.

È opposta a “eterosessualità” che vuol dire tendenza verso l’altro sesso. Si manifesta in diverse forme, a ciascuna delle quali è attribuito un nome particolare: se diretta dall’adulto verso il ragazzo, si chiama pederastia, e sottintende antipatia per l’adulto; se diretta verso l’anziano, si connota come gerontofilia; se espressa in forma contro natura, ha nome sodomia; in genere l’attrazione fisica tra uomini si definisce uranismo, richiamandosi al dio celeste Urano opposto alla dea terrestre Gaia. Se si tratta di rapporto tra donne, si parla di lesbismo, saffismo, tribadismo: il primo termine riconduce all’isola di Lesbo, sede di questi convegni; il secondo alla poetessa Saffo, esaltatrice di questi amori; il terzo al verbo greco indicante un certo movimento.

Accanto alle suddette voci ne circolano altre, accettate dalla quasi totalità degli studiosi come di senso non decisamente sessuale-genitale: “omofilia” (o omoerotismo) denota il rapporto affettivo non spinto al di là dell’attrazione erotica, tra persone di eguale sesso ricercantisi per bellezza, forza, intelligenza, sentimento, completamento ecc.; pedofilia indica la propensione sensibile dcii’ adulto verso il fanciullo o la fanciulla non ancora arrivata al periodo puberale.

Accade anche che alcuni intendono con omofilia quello che altri intendono con omosessualità. Qualcuno usa “omotropia”, o “omogenia”, o “intersessualità”, al posto di omosessualità; ma i tre termini non sono ancora entrati universalmente nel linguaggio popolare: la loro diversità dice anche la diversità degli aspetti del problema e delle difficoltà di discutere.

Altri particolari: sodomia indica anche l'atto sessuale compiuto contro natura tra uomo e donna; abbondano vocaboli locali più o meno maliziosi, come amicizia particolare, finocchio, ricchione, checca, frocio, marchetta, busone, battonne ccc.; la parola gay è diventata internazionale; bisessualità designa la struttura ambivalente della sessualità con tendenze tanto omosessuali quanto eterosessuali, in misura che può dirsi cquivclente, rilevabili secondo la spinta delle circostanze d'ambiente; la prostituzione è anche omosessuale, cioè svolta non solo da uomini (balletti verdi) e da donne dichiaratamente omosessuali con uomini e donne della stessa tendenza, ma anche da eterosessuali in cerca di guadagno o di esperienze nuove; nell'uso corrente si usa riservare il termine omosessuale all'uomo e chiamare la donna semplicemente lesbica, soprattutto quando c'è necessità di distinguere i due sessi.

Queste pagine, usando i termini nel suddetto significato ed espressioni convenienti alla sensibilità di tutti, anche dei più giovani, intendono spiegare perché l'omosessualità è peccato, e quale grado di gravità può rivestire nel caso singolo. L'aspetto morale della questione non è meno importante di quello psicologico, medico, giuridico ecc. tanto più che l'omosessualità, la più comune e la più notevole delle anomalie sessuali, impegna non solo l'interiorità ma anche l'esteriorità della persona, e in misura piuttosto violenta.

Anzi la conoscenza dell'aspetto morale aiuta efficacemente a capire gli altri aspetti e, spesso, a risolverli nel migliore dei modi possibile, specialmente nel senso religioso, dimostrando così, ancora una volta, quanto sia vero che “la moralità e la

religione sono un'unica cosa: entrambe sono un 'inserzione nel mondo spirituale, la prima con l'azione, la seconda con la Fede" (J. Fichte).